



CODICI

Tipo scheda	OA
Livello di ricerca	C
Identificativo Samira	859205

CODICE UNIVOCO

Identificativo	OA_135586
----------------	-----------

OGGETTO

OGGETTO

Definizione	dipinto
Identificazione	opera isolata

SOGGETTO

Soggetto	ritratto d'uomo: Giacomo Borruso
Titolo	Ritratto del Rettore Giacomo Borruso

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato	Italia
Regione	Friuli Venezia Giulia

Comune	Trieste
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	università
Qualificazione	pubblica
Denominazione	Università degli Studi di Trieste
Denominazione spazio viabilistico	piazzale Europa, 1

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	XXI
Frazione di secolo	primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	2008
A	2008
Motivazione cronologia	data

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Motivazione dell'attribuzione	firma
Autore	De Rosa Erica
Dati anagrafici/estremi cronologici	1968/
Sigla per citazione	1005575

DATI TECNICI

Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
-------------------	------------------------

MISURE

Unità	cm
Altezza	80
Larghezza	60

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione	buono
Data	2024

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Il Rettore Giacomo Borruso è ritratto leggermente di tre quarti con un'espressione distesa, un sorriso accennato.
Codifica Iconclass	61B2(BORRUSO, Giacomo)
Indicazioni sul soggetto	Ritratti: Giacomo Borruso.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Tecnica di scrittura	a pennello
Tipo di caratteri	corsivo
Posizione	recto, in basso a destra
Trascrizione	E. De Rosa

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Tecnica di scrittura	NR
Posizione	verso
Trascrizione	Erica De Rosa / Venezia / Settembre 2008

Notizie storico-critiche

Preside della facoltà di Economia dal dicembre 1984, nel giugno 1990 Giacomo Borruso fu costretto a dimettersi per accettare la carica di Rettore che gli venne riconfermata nel triennio seguente. Di origine triestina, Borruso si adoperò attivamente per la riorganizzazione dei corsi di studio e il contestuale sviluppo delle strutture universitarie. La nascita delle lauree brevi, l'attivazione di corsi al di fuori della sede triestina (con i poli di Gorizia e Pordenone) e, parallelamente, il riassetto di strutture urbane come i padiglioni dell'ex Ospedale psichiatrico messi a disposizione dell'Università dalla Provincia già alla fine degli anni Settanta sono alcune delle sfide poste al Rettore da esigenze alternativemente di carattere nazionale e locale. Accanto a questioni pragmatiche come quelle accennate, nel 1991 Borruso accetta con entusiasmo la sfida lanciata da Rita Levi Montalcini durante la cerimonia indetta per il conferimento della laurea honoris causa in Medicina. Nel discorso di ringraziamento, la premio Nobel sollecita infatti la redazione di una Magna Charta dei doveri finalizzata alla cooperazione globale in vista dell'instaurazione di condizioni di vita umane nel rispetto dell'ambiente naturale. Il messaggio così espresso suggerisce al Rettore la costituzione di un gruppo di lavoro formato da scienziati di fama internazionale che, riunitisi per ben due volte nel capoluogo giuliano, compilano il prezioso documento i cui principi, diffusi dal Consiglio internazionale dei doveri umani (inizialmente presieduto proprio dalla Montalcini), vengono sottoposti all'Onu per affiancare la Carta dei Diritti dell'uomo. Appoggiato con la mano destra a un ripiano scuro, Borruso è rappresentato a busto intero, il corpo leggermente girato verso destra, lo sguardo rivolto all'osservatore. Nonostante esibisca l'abito di ermellino ogni severità o distacco sono eliminati dalla sua figura grazie all'enfasi con cui la pittrice si sofferma sul volto del personaggio, dominato dall'azzurro degli occhi che illuminano l'intera composizione. Usando un colore ricco, estremamente sensibile alle sfumature chiaroscurali, l'autrice sottolinea la serenità del protagonista attraverso la centralità assegnata al volto, alludendo alla laboriosità

dello studioso e, parallelamente, dell'uomo attento alle questioni pratiche inerenti l'Ateneo nel posizionamento della mano in primo piano: un espediente, fra l'altro, che facilita "l'ingresso" dell'osservatore nel dipinto annullando la distanza fra superficie pittorica e mondo reale. Stagliato su un fondo monocromo percettibilmente schiarito lungo i bordi della figura, il Rettore Borruso è definito da pennellate puntuali la cui precisione è rafforzata dalla luminosità propagata dal bianco della veste: un esteso punto luce che accresce la plasticità del personaggio e richiama alla mente esempi della precedente ritrattistica veneta. Ed è in effetti l'arte classica uno dei punti di riferimento di Erica De Rosa. La pittrice, udinese di nascita ma da lungo tempo residente a Venezia, esprime questa passione per i maestri del passato sia negli affreschi e dipinti in stile con cui esplica la propria attività di decoratrice di interni, sia nella realizzazione di copie dall'antico.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

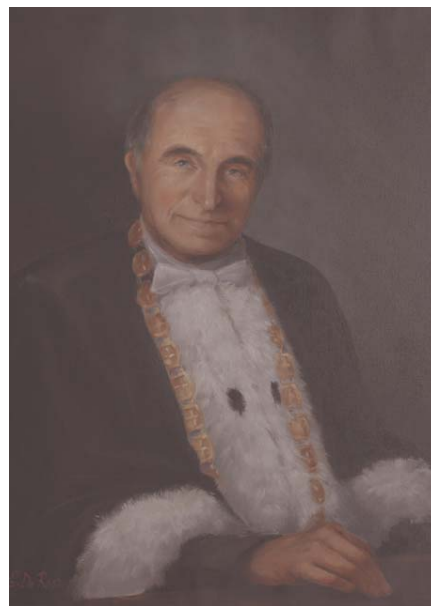
Indicazione generica proprietà Ente pubblico non territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo fotografia digitale
Ente proprietario Università degli Studi di Trieste
Codice identificativo ReS_R12
Note recto

Nome file allegato



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Mogorovich E.
Anno di edizione 2024

Sigla per citazione 212732
V., pp., nn. p. 105 R12

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2024
Nome Mogorovich, Eliana
Referente scientifico Degrassi, Massimo
Funzionario responsabile Zilli, Elisa